

La cristiana che volle legare tutte le fedi

Morta a 88 anni **Chiara Lubich**

Nel '43 fondò il movimento dei Focolarini

Personaggio

MARCO TOSATTI
ROMA

Ora il suo posto
sarà preso
da un'altra donna

Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, si è spenta ieri mattina a Rocca di Papa, nella «sua» Mariapoli, dove aveva chiesto di essere trasferita nella notte fra mercoledì e giovedì, quando i medici del Gemelli, dove era ricoverata, hanno preso atto dell'aggravamento irreversibile delle sue condizioni.

Quella che Paola Binetti ha definito «una grande santa del '900» era nata il 22 gennaio del 1920; il suo posto alla guida del Movimento dovrà essere preso da una donna, per disposizione di Papa Wojtyła. A Giovanni Paolo II piaceva molto; gli sembrava che rappresentasse una delle forme del «genio femminile» di cui amava tanto parlare, **Chiara**

Lubich (nome vero Silvia), la maestra di Trento alla base di un movimento, i «Focolarini», una potenza nel mondo cattolico, con oltre 130 mila aderenti e - dicono - sei milioni di simpatizzanti in tutto il mondo. Il favore di Papa Wojtyła contribuì a dissipare alcune nubi che si addensavano sull'opera. Il carisma del movimento appariva un po' ampio: unità fra generazioni, culture, e religioni. Il movimento va oltre la religione cattolica, ma riunisce persone di ogni fede. In un'intervista rilasciata 10 anni fa, prima che la salute cominciasse a darle problemi, **Chiara Lubich** ammetteva: «Di non cristiani ne abbiamo 30 mila». E all'intervistatore che chiedeva «Ma una volta i missionari non partivano per convertire e battezzare gli infedeli?» rispondeva: «Questa era l'evangelizzazione classica. Ma oggi è l'ora del dialogo.

Noi testimoniamo la nostra vita cristiana e questo basta perché gli altri ne siano colpiti».

Suo padre, tipografo, perse il lavoro a causa delle sue idee so-

cialiste e la famiglia visse anni di estrema povertà. Per mantenersi agli studi (si iscrisse a filosofia a Venezia), sin da giovanissima, diede lezioni private; agli inizi degli Anni 40 insegnò nelle scuole elementari nella città natale. La biografia ufficiale afferma che «durante la Seconda guerra mondiale scelse Dio Amore, come proprio ideale di vita. Condivise questa idea con un piccolo gruppo di compagne, che come lei si erano formate nell'Azione Cattolica. Il 7 dicembre 1943, sola in una cappella, fece a Dio la promessa di donarsi a lui per sempre, e scelse di cambiare il suo nome in quello di Chiara, in onore della santa di Assisi. Questa data è oggi considerata l'inizio del Movimento dei Focolari».

Narrano i suoi biografi che «l'incontro con una donna, che aveva appena perso quattro figli a causa della guerra, la portò a decidere di condividere il dolore dell'umanità. Decise che vivere l'insegnamento più radicale e primigenio del Vangelo, accompagnan-

dosi ad esempio ai poveri della sua città e in questo, seguendo l'esempio del Cristo, sarebbe stata la più potente rivoluzione sociale attuabile». Nel dopoguerra incontrò il parlamentare democristiano Iginio Giordani, che ribattezzò Foco, ritenuto cofondatore del movimento. Nel 1949 in un ritiro estivo a Tonadico, sulle Dolomiti, dopo la Messa del mattino, ebbe quelle che pudicamente vengono definite «particolari intuizioni» e che per la loro bellezza e contenuto definì «Paradiso». Le «intuizioni» avrebbero riguardato il progetto di Dio sul futuro di lei stessa, dell'Opera di Maria e di alcuni focalarini.

Il movimento nato da quelle «intuizioni» ha fatto strada; secondo alcu-

ni, sono di gran lunga il Movimento religioso più prolifico. La loro casa editrice, «Città Nuova», pubblica opere di grande qualità; dà vita a eventi da cui Giovanni Paolo II ha tratto ispirazione per i suoi megaraduni, giovanili e di famiglie, e soprattutto sono amati e appoggiati da una quantità di vescovi e prelati. I focalarini che prendono i voti sono tenuti a spogliarsi delle loro ricchezze: fanno vita comune e non trattengono un solo euro di ciò che guadagnano. La comunità si occupa di tutto; anche se i critici (ce ne sono sempre, come ci sono sempre i fuoriusciti, in ogni movimento) sostengono che il dare è un po' troppo a discrezione dei suoi capi.

«Alcuni esponenti del movimento lo hanno abbandonato in seguito alla convinzione di avere raggiunto una troppo limitata autonomia decisionale riguardo la propria vita e le scelte da compiere, in nome «dell'Amore di Dio» e di «Gesù in Mezzo».

Una creazione del tutto originale sono le «cittadelle» del movimento, come Loppiano, un centro in Toscana di cui diceva Silvana Veronesi, una delle prime compagne di Chiara: «Loppiano è città fatata, goccia di paradiso scivolata tra le nuvole sulla terra». E in effetti le vigne, i casolari, i prati, le botteghe artigiane e le cantine compongono un panorama idilliaco. Vi ricordate le famose «città del sole» dei gesuiti del Paraguay? Di Loppiano, i Focalarini ne hanno edificate alcune

decine, in tutti i continenti.

Una marea gli attestati di cordoglio: da Napolitano e D'Alema a Marini, Bertinotti, Casini Fini, Veltroni, Rutelli, Rotondi e molti altri ancora: praticamente tutto il panorama politico unito in un cordoglio bipartisan.

LA SCINTILLA

Ispirata dall'incontro con una madre che aveva perso quattro figli in guerra

LE REGOLE

I seguaci devono spogliarsi di tutte le loro ricchezze e vivere in comunità

130 mila

È il numero degli aderenti in tutto il mondo, con sei milioni di simpatizzanti. Alcune decine di migliaia sono non cristiani

Il ricordo di Napolitano

«Ha saputo confrontarsi con il mondo laico»

■ «Scompare, con Chiara Lubich, una delle figure più rappresentative del dialogo interreligioso e interculturale, una voce rigorosa nel dibattito contemporaneo»: con queste parole il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, comincia il messaggio inviato al Movimento dal Quirinale. «Nel corso di una vita spesa al servizio degli altri, con la sua fede, la sua intelligenza e la sua passione, ha saputo

fondare un movimento, tra i più estesi nel mondo, in grado di confrontarsi con il mondo laico sulla base della supremazia degli ideali umani della solidarietà, della giustizia e della pace». Tra le numerose testimonianze cordoglio, quella del premier Romano Prodi: «Viene meno la figura di una donna di grande spessore spirituale. Chiara è stata un punto di riferimento per tutto il mondo cattolico».

Le tappe

Una vita sempre al massimo

L'infanzia povera

Chiara Lubich nasce a Trento il 22 gennaio 1920. Durante il fascismo vive anni di povertà: il padre socialista perde il lavoro a causa delle sue idee. Il suo nome di battesimo è Silvia. Assumerà quello di Chiara, affascinata dalla radicalità evangelica di Chiara d'Assisi.

Il «sì» decisivo a Dio

Il 7 dicembre 1943 pronuncia il suo sì a Dio nella chiesetta dei Cappuccini di Trento. Era sola e aveva 23 anni. Non vi era ancora alcun presagio di ciò che sarebbe nato. Gli inizi del Movimento sono segnati da questa data.

Gli incontri con i Pontefici

Nel 1964 Chiara è ricevuta per la prima volta dal Papa Paolo VI, che riconosce nel Movimento un'«Opera di Dio». Nell'84 Giovanni Paolo II visita il Centro di Rocca di Papa: riconosce nel Movimento i lineamenti della Chiesa del Concilio.

L'influenza nel mondo

Seguendo il principio del «radicalismo dell'amore», allarga costantemente il suo cammino di fraternità e comunione, fondando una rete di comunità nel mondo e instaurando intensi contatti con le principali religioni, dal buddhismo all'islamismo fino all'ebraismo.

La donna più potente della Chiesa
Chiara Lubich è stata definita da Paola Binetti «una grande santa del '900»

